

"DEUS AMA MOZART"

inizia la rassegna...tutto esaurito

La platea è piena.

In sottofondo le note del "DON GIOVANNI".

I ragazzi del Teatro di Comunità di Serra San Quirico entrano in scena.

A loro, ieri sera, l'arduo compito di inaugurare la XXIV Rassegna Nazionale Teatro della Scuola, con il "DEUS AMA MOZART".

Uno spettacolo che si sviluppa su una struttura semplice, fatta di monologhi e passi a due, che vertono sul concetto generale di tasse, sesso e morte.

Aspetti fondamentali della vita del grande Wolfgang Amadeus Mozart.

La rappresentazione si apre e si chiude con un surreale funerale, quello di Mozart all'inizio e quello del suo esattore alla fine: un simpatico girotondo che si apre con il prete seguito dalle figure più disparate.

Mozart, fa da sottotesto allo spettacolo: "Amadeus!" - "Wolfgang!", attraverso il suo nome che riecheggia durante tutta la performance e attraverso le note della sua musica.

Il "DEUS AMA MOZART" è una sfilata di interessanti personaggi, che vanno dalla fattucchiera alla casalinga piuttosto che dal saltimbanco al becchino.

Personaggi, ognuno con una caratterizzazione ben definita e riuscita, che prendono vita sotto il cono di luce come alimentati dalla sua energia.

Attraverso le varie figure si parla di Mozart, di sua sorella e della leggenda metropolitana del suo teschio.



Sullo sfondo si muovono in maniera armoniosa altri elementi del gruppo, come a dare intensità alla voce e all'anima del personaggio che sta vivendo in scena.

La scenografia?

Essenziale, come insegna il modello del teatro educazione: una gigantografia del ritratto di Mozart che si accompagna a elementi simbolici a seconda del tema.

Tabelloni con numeri che scendono dal soffitto quando si parla di tasse; una serratura da cui si intravede l'occhio curioso di Mozart, tipico del rapporto con la sessualità e due tombe, emblematici simboli della morte.

Il Teatro di Comunità è un progetto che esiste ormai da tre anni e che ieri sera ci ha mostrato il risultato di un lungo lavoro, stupendoci ancora una volta per la sua energia, portandoci a pensare che sia la "culla" del progetto ATG.

Citando una frase dello spettacolo: "Secondo voi quando è che un'anima resta immortale?"

Quando l'anima è di chi ci ha messo impegno, amore e passione, come i ragazzi del Teatro Comunità.

DIETRO LE QUINTE: DICONO DI BORIA...



"Una rivelazione in positivo: vive per il teatro e mette passione in tutto quello che fa"

"Ha la capacità di tirar fuori da ognuno il massimo che possiamo dare"

"Per fortuna è paziente... con tutte le assenze che ho fatto!"